

Introduzione

Introduction

Il Rapporto AIRTUM 2011 ripropone all'attenzione il tema della sopravvivenza dei pazienti oncologici in Italia. L'aggiornamento di dati e analisi e il confronto con le precedenti monografie dedicate allo stesso argomento pubblicate nel 2001 e nel 2007 consentono di tracciare un vero e proprio percorso di riflessione su elementi importanti dell'impatto delle strategie diagnostiche e terapeutiche in campo oncologico negli ultimi due decenni.

L'analisi della sopravvivenza è universalmente riconosciuta tra gli indici più importanti per indagare l'evoluzione dell'approccio al cancro da parte di un'organizzazione sanitaria: sinteticamente essa esprime sia gli esiti legati all'evoluzione degli strumenti diagnostici e della conseguente anticipazione della presa in carico del paziente oncologico, sia quelli relativi all'aumento dell'efficacia delle terapie antitumorali e del percorso assistenziale in generale.

Molti determinanti quindi, e con effetti differenti sui vari tipi di tumore, racchiusi in un unico indicatore: da qui la necessità di indagare con attenzione e segnalare criticamente le molteplici prospettive di interpretazione.

Lo studio esprime chiaramente in questo senso lo sforzo di tutti coloro che hanno contribuito nell'offrire analisi complesse, spunti critici e solidi confronti in senso temporale e geografico, capaci di far risaltare ipotesi sul peso dei vari fattori nell'influenzare la durata, e verosimilmente anche la qualità della vita dei pazienti oncologici. L'opera, inoltre, fa proprie nuove assunzioni metodologiche e nuovi modelli di analisi in linea con le più recenti acquisizioni presenti in letteratura; ciò renderà lo studio immediatamente confrontabile con gli studi europei e internazionali di prossima pubblicazione.

Negli ultimi venti anni la sopravvivenza a 5 anni dei malati di tumore, sia maschi, sia femmine, è andata via via aumentando, con una progressiva attenuazione delle differenze di genere. Nelle aree del Centro-Nord il

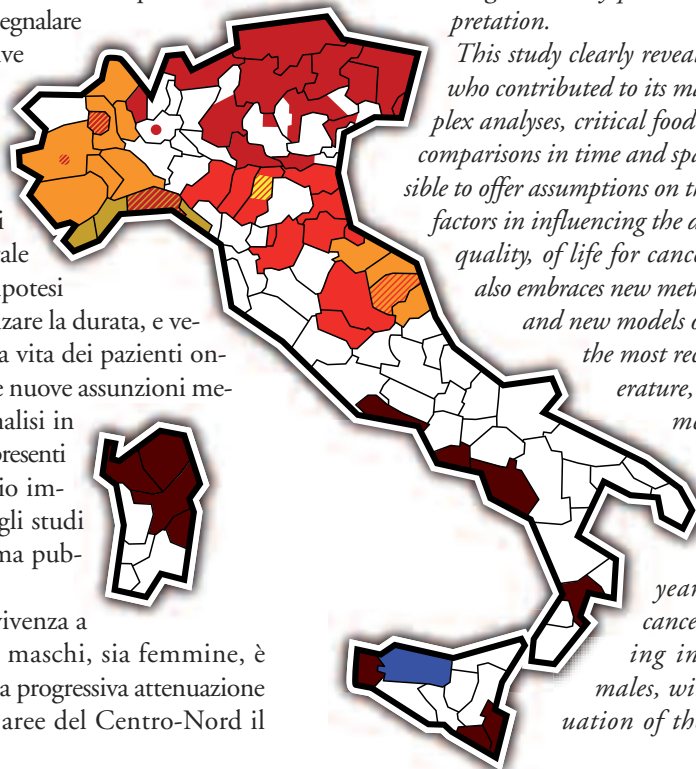
The 2011 AIRTUM report focuses once again on the topic of cancer patient survival in Italy. The updated data and analysis, alongside comparisons with the previous monographs published on this subject in 2001 and 2007, make it possible to trace a comprehensive reflection on important facets of the impact of diagnostic and therapeutic strategies in the field of oncology in the past two decades.

Survival analysis is universally recognized as one of the most important indexes for studying the evolution of a health organisation's approach to cancer: it sums up results deriving from the development of diagnostic tools and consequent anticipation of the care process for cancer patients, as well as results due to increased effectiveness of anticancer therapy and the healthcare process in general.

Many determinants, therefore, which have different effects on the various types of cancer, are encompassed in a single indicator: this leads to a need to carefully investigate and critically acknowledge the many possible perspectives for interpretation.

This study clearly reveals the effort of all those who contributed to its making, by offering complex analyses, critical food for thought, and solid comparisons in time and space, which make it possible to offer assumptions on the weight of the various factors in influencing the duration, and likely the quality, of life for cancer patients. This work also embraces new methodological assumptions and new models of analysis, in line with the most recent findings in the literature, making the study immediately comparable with forthcoming European and international studies.

In the past twenty years, 5-year survival of cancer patients has been rising in both males and females, with a progressive attenuation of the differences between



livello e l'omogeneità di questo indicatore documentano una buona e diffusa qualità degli interventi diagnostici e terapeutici, mentre le regioni meridionali continuano a essere gravate da una minore aspettativa di vita dopo la diagnosi di un tumore, in gran parte a causa della ridotta anticipazione diagnostica rispetto al resto del Paese.

Lo studio analizza ulteriori elementi strategici per le scelte di sanità pubblica in futuro, dalla sopravvivenza nell'età anziana con i suoi molteplici co-fattori, alle tendenze dei tumori ad alta e bassa letalità, alle attività di screening organizzato e non organizzato, con le conseguenti ricadute in termini di efficienza e sovradiagnosi, aprendo prospettive di intervento per la cui realizzazione la disponibilità dei dati dei Registri tumori rappresenta un fattore determinante.

Un cenno finale merita l'ormai consolidato ruolo di AIRTUM, attraverso il sostegno del CCM, nel fornire con regolarità gli aggiornamenti principali sull'epidemiologia dei tumori in Italia, basati su accurati dati di popolazione. Ciò costituisce da tempo, è bene non dimenticarlo, una grande e in larga parte ancora sottoutilizzata risorsa di conoscenza per la ricerca di base, la clinica, l'organizzazione sanitaria. Gli stessi Rapporti annuali vedono progressivamente aumentare la loro rappresentatività per la forte espansione in atto dei Registri, che ha portato la copertura della popolazione nazionale oltre il 35% e pone l'Italia al secondo posto in Europa per quantità di popolazione sorvegliata da registri tumori.

Si tratta di un bagaglio di esperienze e di energie che ha ancora davanti a sé grandi prospettive di espansione e notevoli responsabilità di un continuo miglioramento qualitativo, per poter giocare un ruolo sempre più incisivo nella complessa valutazione di impatto dei fattori di rischio oncologici e dei percorsi diagnostico-assistenziali.

L'impegno attuale dei registri italiani risulta del resto ancor più evidente a fronte delle difficoltà strutturali e della mancanza di riconoscimento giuridico che ne hanno pesantemente limitato il lavoro in questi ultimi anni. Il superamento di questi problemi è ormai condizione obbligata per continuare a offrire conoscenza e competenza e per tutelare una logica di rete che ha da sempre animato l'attività di AIRTUM, in consonanza con gli orientamenti progettuali della sanità pubblica italiana e con le migliori esperienze internazionali.

genders. In the Centre-North of Italy, the level and homogeneity of this indicator document good, widespread quality of diagnostic and therapeutic interventions, while the southern regions continue to be burdened by a shorter life expectancy after cancer diagnosis, mostly caused by a reduced diagnostic anticipation compared to the rest of the country. This study also analyses additional strategic elements for future public health choices, such as survival in elderly patients with its various co-factors, the trends among more and less deadly types of cancer, organized and non-organized screening activities, with the consequent implications in terms of efficiency and overdiagnosis, opening potential lines of intervention for which the availability of cancer registry data represents a determining factor.

Finally, it is worth mentioning the by now established role of AIRTUM, which, supported by the Centre for Disease Prevention and Control (CCM), regularly provides the main updates on cancer epidemiology in Italy, based on accurate population data. It is important to bear in mind that for several years now this has provided a large, yet so far greatly under-exploited knowledge source for basic research, clinical research, and health organisation. The annual reports themselves have progressively increased their degree of representation due to the registries' ongoing expansion, which has led to the coverage of over 35% of the national population, placing Italy second in Europe for population covered by cancer registries.

This wealth of experience and energy still has major growth prospects, as well as considerable responsibilities in view of ongoing quality improvement, so as to play an ever more incisive role in the complex assessment of cancer risk factors and diagnosis and care processes.

The current effort of Italian registries is even more evident when considering the structural difficulties and lack of legal recognition which have obstructed work in the past few years. Overcoming these difficulties, at this point, is a must in order to continue to offer knowledge and competence and to protect an idea of networking which has always been at the heart of AIRTUM's work, in accord with Italian public healthcare planning orientation and the best international experience.

Il comitato direttivo

Associazione italiana registri tumori

Steering committee

Italian Association of Cancer registries